

TITOLO

LA VOCE DEL POPOLO

Sottotitolo

*Politico amministrativo indipendente
poi Corriere quindicinale del Sannio e dell'Irpinia*

Collocazione	Per 896
Motto	
Periodicità	<i>Quindicinale</i>
Anno di Fondazione	1920
Luogo	Cerreto Sannita, Tipografia De Crosta
Direttore	Luigi De Crosta
Gerente Responsabile	
Descrizione	Dimensioni: cm 35x50 Numeri rilegati
Note di possesso	
Numeri conservati	1920 (Anno I) – Saggio, 2, 3, 4,
	1921 (Anno II) – 1, 2, 3-4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 14, 15, 17
	1922 (Anno III) – 1, 2, 3, 5

La Voce del Popolo è un periodico di Cerreto Sannita. Il primo numero è datato 15 maggio 1920 e riporta il consueto programma: «*Che cosa vogliamo? Il titolo del giornale è già tutto un programma, ed il nostro programma non è un mistero (...). La Voce del Sannio sfida la luce del sole di maggio e si presenta alle nostre masse proprio in momenti in cui batte dovunque la Diana in preparazione alle prossime grandi battaglie elettorali – amministrative e provinciali – e per conseguenza sarà la sentinella vigile e fedele che saprà levare la voce forte e libera a difesa e tutela degl'interessi politici ed amministrativi, morali ed economici del nostro popolo abbandonato e vilmente tradito in mille modi da chi aveva tutto il dovere di tutelare i suoi diritti sacrosanti.*

La voce del popolo si leverà fieramente battagliera e indipendente, per aprire gli occhi alle masse, per isvellere vecchi pregiudizi, per ischiantare ogni mala pianta dell'affarismo amministrativo che venne loro affidato dal voto di un popolo buono e fiducioso.

Senza acquiescenze, quindi e senza inconsulti livori, La Voce del Popolo saprà dire la sua parola libera e franca su uomini e cose.

Questo farà e saprà fare la Voce del Popolo con linguaggio familiare, facile ed accessibile alle masse a cui non negheremo neppure il diritto di collaborare con i loro scritti, comunque dettati. E così saranno trattate tutte le questioni che saranno in relazione al bene pubblico, all'elevazione morale e civile del popolo, al miglioramento generale dei lavoratori.

Questo, dunque, promettiamo di fare per voi, operai, per voi, lavoratori tutti e siamo sicuri che intesi noi a quest'opera buona e santa (...) troveremo dietro a noi non solo la solidarietà delle masse, ma il consenso, largo e sincero, di tutti gli onesti».

Nei numeri seguenti il giornale riporta i solenni comizi dei candidati del PPI, ovvero Nicola Santagata, Riccardo Ungaro, Gioacchino Zolli, dei quali è pubblicato anche il ritratto.

Tra le firme più ricorrenti de *La Voce del Popolo* troviamo quelle di Vincenzo Mazzacane e Riccardo Troyano.